

## **RISERVA STATALE LITORALE ROMANO**

*Sezione di Fregene-Fiumicino*

### **Identità vitali del paesaggio del Litorale Romano. Usi, segni e simboli presenti nella Riserva Naturale Statale**

#### **La storia**

L'istituzione della "Riserva naturale statale del litorale romano" risale al 26 marzo del 1996. E' la più grande area protetta affacciata sul Mare Mediterraneo: 16 ettari, di cui 10 mila compresi nel territorio del Comune di Fiumicino e il resto in quello di Roma. Rappresenta uno stimolo ulteriore alla ricerca di un progetto formativo integrato scuola-società civile, tale da incidere positivamente sulla percezione e sulla consapevolezza che giovani ed adulti possiedono del proprio territorio, della riserva come valore ambientale di paesaggio sensibile e vitale da tutelare e come risorsa socio-economica.

#### **I caratteri geografici**

L'area della riserva di questa zona suburbana dell'area metropolitana di Roma presenta aspetti e caratteristiche molto diverse e complesse, tali da renderla emblematica per l'AGENDA 21: sostenibilità in aree suburbane di grandi aree metropolitane.

Infatti tale complessità è determinata dalla presenza dell'Aeroporto intercontinentale di Fiumicino, a grande impatto ambientale, accanto a zone di alto valore archeologico quali i Porti di Claudio e Traiano e a zone naturalistiche intatte quali Macchia Grande, Vasche di Maccarese, tumuli di Bocca Leone e la vasta area agricola della bonifica di Maccarese, nonché le coste del litorale con presenza di macchia mediterranea a rischio di scomparsa.

#### **I valori espressi**

- migliorare la conoscenza del territorio della Riserva attraverso analisi, elaborazione ed interpretazione dei dati;
- rendere possibili analisi di compatibilità tra i progetti di uso del territorio e l'ambiente della Riserva;
- promuovere l'uso eco-compatibile del territorio e, in particolare, lo sviluppo di attività collegate all'ambiente e alle risorse culturali della Riserva;
- offrire uno strumento di aiuto per la gestione e la programmazione del territorio della Riserva a tutti gli enti amministrativi e in particolare alla Commissione della Riserva istituita dal MAT;
- creare nuove professionalità attraverso la partecipazione alle attività del progetto.

#### **I rischi di alterazione**

Sono in costante crescita i rischi da inquinamento sia delle acque marine che delle acque interne. Inoltre sono ad altissimo rischio le qualità delle acque interne e di conseguenza tutta la catena ecologica che ne deriva per via della fortissima utilizzazione di fertilizzanti chimici, antiparassitari ed altro utilizzati senza alcun controllo all'interno della Riserva. Non va dimenticata inoltre la grave decisione presa in sede europea che di fatto promuove un indirizzo per la futura utilizzazione di coltivazioni transgeniche. E' facile immaginare il caos genetico che potrebbe ingenerarsi, sia a livello di flora che, di conseguenza, di fauna.

#### **Le proposte di tutela**

Sicuramente si deve attivare con compiti esecutivi più incisivi la Commissione di Riserva, che non si deve limitare a garantire l'andamento "burocratico" della gestione, si deve occupare in modo più incisivo di tutela ambientale e di sviluppo del territorio nelle sue grandi emergenze e possibilità. Ci si riferisce alla tutela dei corsi d'acqua, vedi Arrone, Arroncino e canali di drenaggio della bonifica, e Vasche di Maccarese, queste ultime sono lì a testimoniare sia il livello delle acque prima della bonifica che l'impressionante e perenne flusso sorgivo che ancora oggi continua a riempire i canali. La proposta di tutela di fatto passa attraverso un'azione continua di sollecitazione ed affiancamento sulle autorità competenti (Provincia di Roma) in materia di acque interne, i cui ispettori sono scarsi di numero. Accade infatti che gli scarichi inquinanti provenienti da abitazioni o industrie non vengano censiti, i depuratori di abitazioni in lottizzazione privata e quelli industriali ed agricoli lavorano senza adeguato controllo. E' recente la polemica mediatica sulla qualità delle acque di balneazione inquinate dalle acque di risulta sversate sui campi della bonifica da grandi allevatori di bovini e che confluiscono, attraverso i canali, in mare. Va avviata una politica di stretta collaborazione tra forza di volontariato con la Regione e Provincia, vanno resi operativi veri e propri "comandi di area" per governare l'attuale emergenza. Comandi di area coordinati in seno alla Provincia e resi operativi con opportuni mezzi tecnici per la gestione del controllo, al fine di redigere una vera e propria classifica dei comportamenti degli utenti abituali di questo immenso e meraviglioso territorio.

#### **Le eventuali proposte di valorizzazione**

Valorizzare la riserva significa utilizzarne al meglio le caratteristiche ambientali agendo sulle scuole con una continua ed incessante opera di educazione ambientale. Perché è solo con la cultura delle future generazioni che si avrà la garanzia di tutela continua e sicura.

### **I materiali disponibili**

Immagini storiche ed attuali, foto.

### **Altre note**

Questi esperimenti di partecipazione democratica al funzionamento ed alla gestione della nuova Riserva a vantaggio dei futuri cittadini fanno parte di un progetto pilota del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero dell'Ambiente presso il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea per la formazione alla cittadinanza democratica all'interno del quadro di riferimento per la sostenibilità delle aree urbane e suburbane contenuta nella Carta di Aalborg. All'interno della Riserva ed in prossimità dei propri confini ci sono aree archeologiche di primaria importanza, una per tutte l'area archeologica del porto di Claudio e Traiano, che attualmente soffre di una limitata possibilità di visita stante l'assetto proprietario privato che non viene in nessun modo incentivato ad aprire alla comunità la fruizione di questo incommensurabile valore storico archeologico. Un museo didattico di scavo continuo e di conservazione potrebbe essere una delle tante attività di avvicinamento delle scuole alla archeologia ed alla natura. Ed ancora la Necropoli di Porto, tutto il sistema delle torri costiere e dei castelli interni. La riscoperta di strade antiche a volte anche consolari che attraversano la Riserva del Litorale. E' in fase di istituzione il *Museo della Bonifica* di Maccarese, presso la sede della Scuola Secondaria di I grado "Leonardo Albertini" a Maccarese per evidenziare la vocazione storica del territorio e le propensioni agricole degli abitanti del luogo, senza trascurare lo sviluppo storico che si è avuto nei modelli comportamentali degli abitanti del territorio che è compreso tra la foce del fiume Tevere e quella del fiume Arrone. L'idea è quella di creare un percorso museale che metta in rete l'esperienza di didattica museale con quella dei più importanti Musei italiani della bonifica, quali quello di San Donà di Piave e quello di Argenta sul Po per **creare un museo virtuale della bonifica** con intenti di replicabilità nazionale ed europea.

### **Le motivazioni della scelta**

La Riserva Statale del Litorale Romano oggi è un bene non sufficientemente tutelato e a rischio di degrado paesaggistico e ambientale.